

Cultura

IN NOME DEL POPOLO | ZANARDO SULLA TV | LA STORIA DI UMBERTO ECO | ORA E SEMPRE MELODIA | SOFRI RICORDA ROVERSI



"CHRIS KILLIP: SIMON'S FIRST TIME AT SEA AFTER HIS FATHER DROWNED"

Festival

Lavoro in uno scatto

Si potrebbe cominciare con i "car poolers" messicani per raccontare l'undicesima edizione del Festival Internazionale di Fotografia di Roma. Sono quegli operai che invece di andare a lavoro ognuno con la propria auto si uniscono e sfruttano tutti e cinque i posti, risparmiando denaro, benzina, ambiente. L'ha fotografato il dominicano Alejandro Cartagena al quale il festival assegnerà il premio ILLA per la giovane fotografia latino-americana. Viviamo tempi di disoccupazione crescente e Marco Delogu, curatore del festival e attento alle dinamiche collettive, ha scelto il lavoro come tema portante di questa rassegna che apre oggi in vari luoghi della capitale e offre un'ampia visione della fotografia mondiale fino a fine ottobre.

Luogo centrale saranno gli spazi del Macro di Testaccio con la collettiva "Camera Work" che ospita le foto di Chevrier, Killip, Koudelka e anche le vecchie immagini delle pescatrici giapponesi Anna di

Fosco Maraini che per primo fotografò le nude cacciatrici di conchiglie (un omaggio nel centenario della nascita dello scrittore). Accanto a lui la giovane tedesca Nina Poppe, a distanza di decenni, è tornata in fondo al mare per raccontare quel lavoro massacrante e pericoloso. Sempre a Testaccio Paul Wombell ha chiamato tre artisti americani a raccontare la vita rurale negli Stati Uniti per osservare cosa significhi lavorare la terra e spostarsi per miglia ogni giorno in cerca di occupazione. La durezza del lavoro e della condizione umana di chi ogni giorno si alza per campare col sudore della fronte è il soggetto di una mostra sul rapporto tra territorio e lavoro in Sardegna, con le immagini di Dario Coletti, Franco Mapelli e Massimo Matròrillo. Con la fotografia si indagano le visioni del lavoro contemporaneo. Ma anche Roma sarà scenario dell'affresco fotografico dei fotografi Paolo Ventura e Anders Petersen.

Alessandro Agostinelli

ASSISI

Non credenti uniti per San Francesco

L'elenco dei partecipanti è impressionante. Da Susanna Camusso a Umberto Veronesi, da Massimiliano Fuksas a Gustavo Zagrebelsky, da Enzo Bianchi ad Alez Zanotelli. E poi Lucia Annunziata, Luigi Berlinguer, Franco Bernabè, Giancarlo Bosetti, Vincenzo Cerami, Ferruccio De Bortoli, Umberto Galimberti, Massimo Giannini, Giulio Giorello, Ermanno Olmi, Ermete Realacci... Tutti riuniti ad Assisi, venerdì 5 e sabato 6 ottobre, per una nuova tappa del "Cortile dei gentili", la serie di incontri per promuovere in tutto il mondo il dialogo tra cristiani e non credenti avviata dal cardinal Gianfranco Ravasi nel febbraio del 2011. Titolo della due giorni di Assisi, ribattezzata "Cortile di Francesco": "Dio, questo Sconosciuto". Gli incontri saranno aperti dall'ospite d'onore, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che incontrerà il cardinal Ravasi in un dialogo condotto dal direttore del "Corriere della Sera" Ferruccio de Bortoli. A seguire, un incontro tra il segretario della Cgil Susanna Camusso e il presidente di Telecom Franco Bernabè su "Lavoro, impresa e responsabilità", moderato da Mario Orfeo, direttore del "Messaggero". Si prosegue il sabato con incontri su "Contemplazione e meditazione", sul "Dialogo interculturale e interreligioso per la pace", sulle prospettive per "I giovani tra fede e nichilismo". Ma si parlerà anche di ecologia ("Il grido della terra" con Ermete Realacci, Umberto Veronesi e Giuliana Martirani, docente di geografia politica), di arte (con Vincenzo Cerami, Massimiliano Fuksas e Ermanno Olmi), di povertà (con Lucia Annunziata, Luigino Bruni, Domenico De Masi, Federico Rampini e padre Alex Zanotelli). Chiude sabato sera di nuovo monsignor Ravasi, questa volta in dialogo con il ministro Corrado Passera, moderatore del vicedirettore di "Repubblica" Massimo Giannini. **A.C.P.**